

I BILANCI ARMONIZZATI E LA FORMA DI GOVERNO LOCALE: IL RUOLO DELLA GIUNTA, DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEI DIRIGENTI

Seminario di studio
Parma, 23 aprile 2015

Presentazione del corso

Prof. Andrea Francesconi
Dipartimento di Economia e Management
Università degli Studi di Trento



MINISTERO
DELL'INTERNO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PARMA

Obiettivi

- Analizzare le principali novità introdotte dalla normativa in materia di armonizzazione contabile (D. Lgs. 118/2011),
- Analizzare gli impatti che tale riforma prevede sull'organizzazione del lavoro e sul coordinamento tra i diversi attori all'interno delle amministrazioni locali.

Metodologia di lavoro

- Il seminario prevede le seguenti modalità didattiche:
- A) analisi teorica degli argomenti
- B) approccio operativo,
 - esame di buone pratiche degli enti in sperimentazione.
 - Presentazione e discussione di casi
 - confronto con i partecipanti e analisi di autocasi,
 - scambio di esperienze.

Il programma

23 aprile 2015

Ore 9:30-11:00

- Il D. Lgs. 118/2011 elementi di innovazione e implicazioni per il cambiamento dei sistemi contabili
- **Ore 11:15-13:00**
- Gli strumenti di programmazione dell'Ente locale: il Documento unico di programmazione (DUP), il Piano Esecutivo di Gestione, il Bilancio di Cassa
- **Ore 14:00-18:00**
- Il principio di competenza finanziaria "potenziata" e la determinazione dei fondi (Fondo pluriennale vincolato, Fondo crediti di dubbia esigibilità).
- Dibattito e confronto

Il programma

24 aprile 2015

- **Ore 9:30-11:00**
- Il nuovo bilancio dell'Ente locale: schemi di bilancio

- **Ore 11:15-13:00**
- Il Conto del Patrimonio ("il Primo" Stato Patrimoniale)
- Il Bilancio consolidato
- Dibattito e confronto

- **Ore 14:00-15:30**
- Le variazioni di bilancio: il ruolo delle Giunta e del Consiglio Comunale
- **Ore 15:30-18:00**
- Tavola rotonda: L'impatto della riforma sull'organo politico
- Partecipanti: *Prof. Marco Ferretti Prof. Francesco Timpano; Dott. Fabio Fecci*
- Moderatore: *Prof. Antonello Zangrandi*

I BILANCI ARMONIZZATI E LA FORMA DI GOVERNO LOCALE: IL RUOLO DELLA GIUNTA, DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEI DIRIGENTI

Seminario di studio
Parma, 23 aprile 2015

Il D. Lgs. 118/2011 e le principali novità contabili per l'attuazione dell'armonizzazione

Prof. Andrea Francesconi
Dipartimento di Economia e Management
Università degli Studi di Trento



MINISTERO
DELL'INTERNO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PARMA

Agenda

- La dimensione «scientifica» del tema
- Le riforme dei bilanci pubblici: un quadro di sintesi internazionale
- Il D. Lgs 118/2011
- Gli impatti delle novità introdotte
- I risultati di una ricerca sull'implementazione del sistema negli Enti Locali
- Conclusioni

La dimensione scientifica del tema

TEORIE INTERNAZIONALI

1. New Public Management:

Processo atto ad introdurre nel settore pubblico logiche e principi manageriali. Ha interessato anche il sistema contabile, spostando l'attenzione sulle osservazioni ex-post della gestione e sulla contabilità economico-patrimoniale.



Boston et al. (1996); Olson (1998); Hood (1991); Gruening (2001); Barzelay (2001); Pollit & Bockaert (2007), Christensen (2013).



Mussari (1994); Anselmi (1995); Marcon (1998); Meneguzzo (2001); Lega (2003).

2. Public Governance:

Spinge le PA al cambiamento implementando politiche improntate ad un virtuoso rapporto con l'ambiente esterno. Operativamente si traduce nell'adozione di soluzioni innovative di governo basate sulla cooperazione tra soggetti pubblici e privati.



Kooiman & Van Vliet (1993); Bekke et al. (1995); Rodhes (1996); Minogue et al. (1998); Bovaird & Loeffe (2007).



Meneguzzo (1997); Segatori (2002); Borgonovi (2004); Fattore (2009); Sancino (2010).



ECONOMICO-PATRIMONIALE



ARMONIZZAZIONE

La dimensione scientifica del tema

TEORIE INTERNAZIONALI

CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

Dibattito sull'introduzione della contabilità-economico patrimoniale all'interno delle Pubbliche Amministrazioni.

 Barret (1993); Evans (1995); Montesinos et al. (1995); Mellor (1996); Funnel & Cooper (1998); Guthrie (1998); Stanton & Stanton (1998); Monsen & Nasi (2000); Newberry (2002); Hodges & Mellet (2003); Carlin e Guthrie (2003).

 Anselmi (2006); Anessi Pessina & Steccolini (2007); Lazzini (2008); Pezzani (2011).

La dimensione scientifica del tema

TEORIE INTERNAZIONALI

ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI

Studi internazionali di tipo qualitativo/descrittivo per individuare le diversità contabili a livello Paese.



Avery & Anderson (1971); Choi e Mueller (1992); Lüder (1994); Chan (1994); Vela & Fuertes (2000); Adam et al. (2011); Lapsley (2009); Jagalla et al. (2011).



Onesti (1995); Mussari (1995); Viganò (1996); Pavan (2008); Caperchione (2011).

Sviluppo di network internazionali con focus sulle analisi comparative dei Sistemi contabili nelle PA:

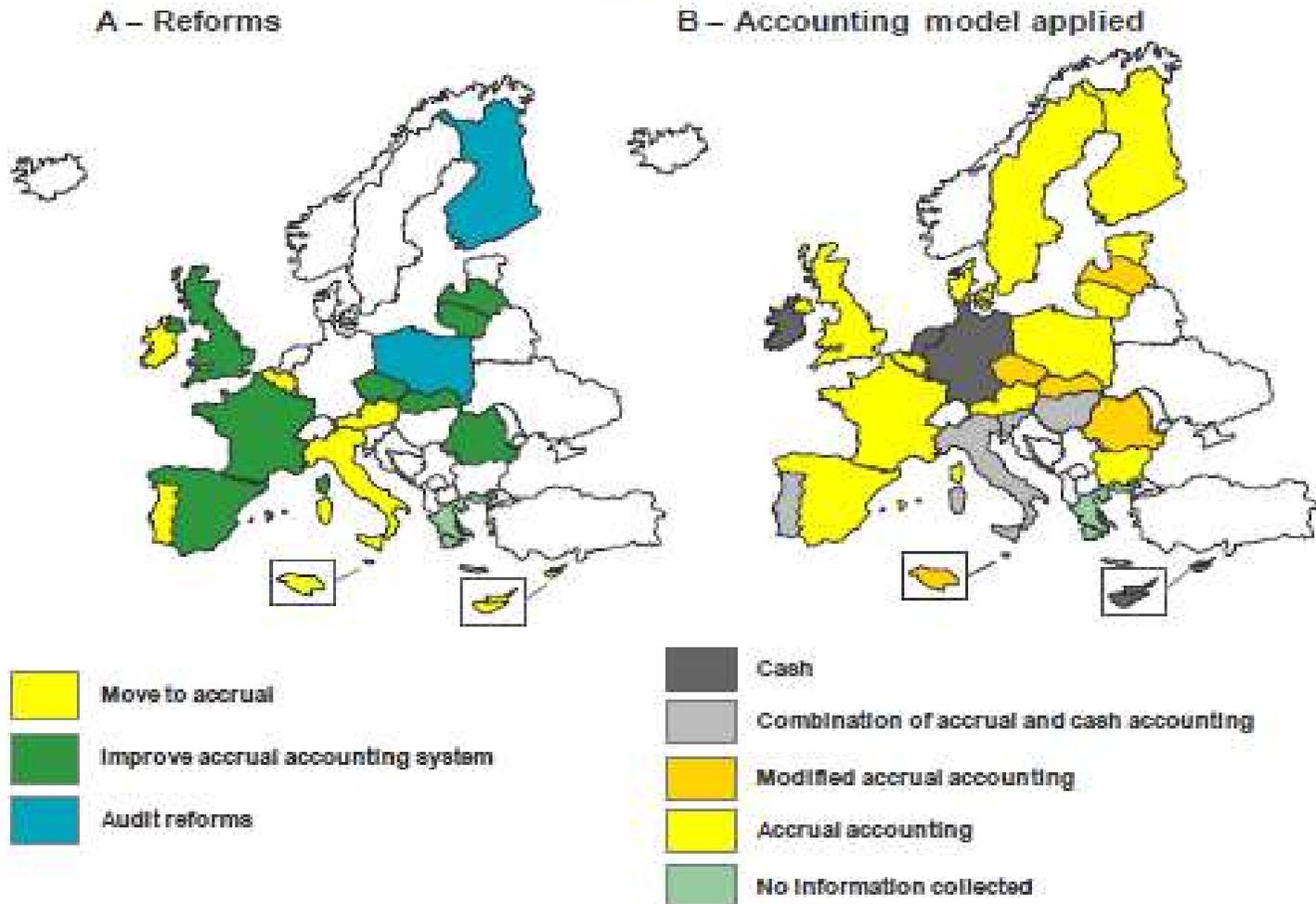
1. **CIGAR** - Comparative International Accounting Research
2. **IPMN** - International Public Management Network
3. Gruppo di studio sul **Public Sector Financial Management** costituito nell'ambito dell'EPGA - *European Group of Public Administration*

Il contesto attuale post crisi e di contenimento della spesa pubblica

- Crisi finanziaria e conseguente necessità di risanare i conti pubblici e di meglio **coordinare le politiche e i conti dei paesi** appartenenti all'UE e dei diversi livelli di governo:
 - richieste di una maggiore **qualità dei dati contabili** (trasparenza)
 - pressioni verso l'**armonizzazione** dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche sia a preventivo che a consuntivo
 - forte **centralizzazione di processi decisionali e vincoli di bilancio**
 - enfasi su **equilibri complessivi** del sistema pubblico, con minore attenzione agli equilibri della singola azienda pubblica
- **Ruolo dei sistemi contabili:**
- **A livello internazionale**
 - Contabilità economico patrimoniale proposta come strumento per accrescere la trasparenza e la convergenza dei sistemi contabili pubblici (e con quelli privati)
 - Crescente diffusione degli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS)
- **A livello europeo:**
 - «Armonizzazione» intesa come passaggio alla contabilità economico patrimoniale
 - Contabilità economico patrimoniale già adottata da UE (IPSAS) e da gran parte dei paesi europei
 - European Public Sector Accounting Standards
- **In Italia**
 - «Armonizzazione» della contabilità finanziaria
 - Riproposizione della compresenza stabile di contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale... effetto “dejà vu”?

La contabilità economico patrimoniale in Europa: le Amministrazioni Centrali

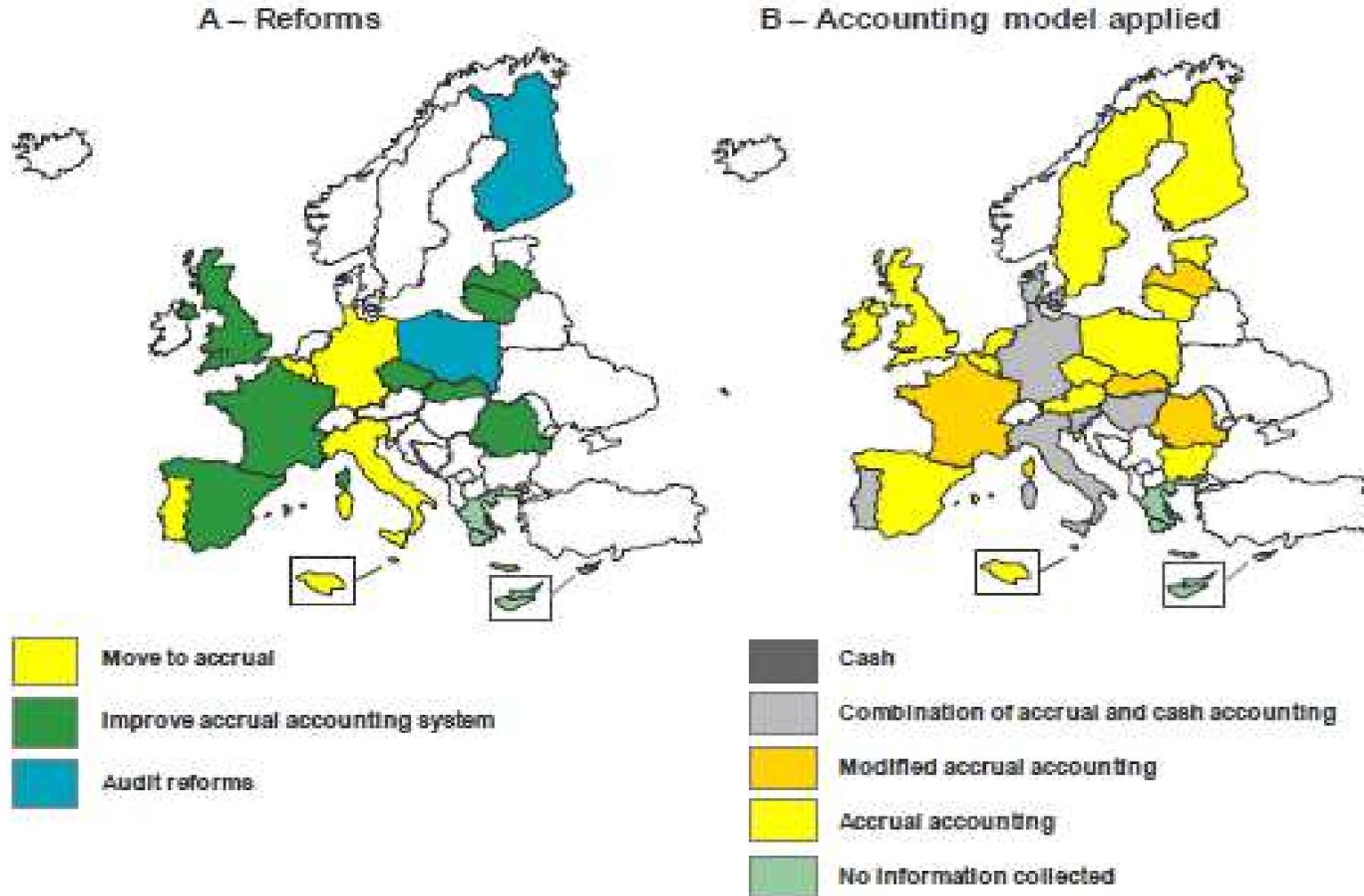
Figure 27: Central government reforms and central accounting model applied



Fonte: Ernst and Young, 2012, Overview and comparison of public accounting and auditing practices in the 27 Member States

La contabilità economico patrimoniale in Europa: le Amministrazioni Locali

Figure 28: Local government reforms and accounting model applied



Fonte: Ernst and Young, 2012, Overview and comparison of public accounting and auditing practices in the 27 Member States

Il Dlgs 118/2011: I problemi di coordinamento

In materia di finanza pubblica si ravvisano:

- Difformità negli schemi di bilancio delle PA
- Regole e principi non coerenti tra loro
- Assenza di CEP valido per l'insieme delle PA



Ciò comporta

- Difficoltà o impossibilità di confrontare tra loro i bilanci delle PA
- Difficoltà nella produzione dei conti consolidati
- Necessarie e dispendiose attività per portare a coerenza i diversi schemi contabili delle amministrazioni attraverso lavori di riconciliazione ex post che limitando di fatto la trasparenza delle elaborazioni

DISARMONIA VERTICALE, ORIZZONTALE, ESTERNA rende necessario un processo di armonizzazione finalizzato a rendere i bilanci delle PA omogenei, aggregabili e confrontabili

Il D.lgs n.118/2011: finalità 1

«Il D. Lgs, 118/2011 reca le norme di attuazione della delega di cui all'art. 2, co. 2, lettera h) della legge n. 42 del 2009 che introduce il nuovo impianto normativo relativamente all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi»

Finalità: Garantire

1. il **consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici** secondo le direttive dell'Unione Europea per il raggiungimento dell'**efficienza nella gestione e nell'utilizzo delle risorse pubbliche**
2. Qualità e trasparenza delle informazioni del processo di allocazione delle risorse pubbliche e **confrontabilità dei dati di bilancio**
3. **Migliorare la rappresentazione della situazione economico finanziaria** delle P.A. con sistemi più rispondenti alle esigenze degli stakeholder e dei decisori politici.

Scopo dell'armonizzazione dei sistemi contabili (in sintesi)

Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs. 118/2011 introduce molti cambiamenti importanti che impattano sull'intero processo di programmazione finanziaria



D.lgs.118/2011: nuovi principi contabili o «evoluzione» di quelli esistenti?

Esempio 1: Il principio di competenza delle obbligazioni

D.lgs.76/2000

- Impegno: ... «formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute dalla regione sempreché la relativa obbligazione venga **A SCADENZA** entro il termine dell'esercizio

D.lgs.118/2011- Principio competenza rinforzata:

- Le obbligazioni giuridiche (attive e passive) perfezionate sono **registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione**, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.
- • La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- • **L'impegno di spesa può essere assunto nell'esercizio n quando la spesa risulta liquidabile nell'esercizio n.**

D.lgs.118/2011: nuovi principi contabili o «evoluzione» di quelli esistenti?

Esempio 2; Il principio dell'“equilibrio di bilancio” – legge 243/2012

- Sono in vigore norme **stringenti** per le Regioni e gli enti locali: l'art.119 della Costituzione, novellato nel 2001, al comma 6 ultimi periodi, prevede che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni *“Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.”*
- La disposizione **era già presente nell'ordinamento** previsto per le Regioni a Statuto ordinario nella **legge del 1970, n.281** ove si stabiliva che *“le Regioni possono contrarre mutui ed emettere obbligazioni esclusivamente per provvedere a spese di investimento-*
 - ...” ribadito poi dalla **legge finanziaria del 2004 (L. 350/2003, art.3, c.16)** in cui si definisce anche *“cos'è investimento”* (al comma 18 dello stesso articolo).
 - *la copertura di disavanzi di parte corrente per la spesa sanitaria è stata effettuata con aumenti automatici delle aliquote regionali di IRAP e addizionale IRPEF.*
 - *Le regioni **non** possono finanziare con debito spesa corrente*
 - *I bilanci regionali sono in pareggio.*

Il D.Lgs. 118/2011 – i punti di rilievo

1

- **principi contabili generali** che garantiscono sistemi informativi omogenei e interoperabili

2

- **principi contabili applicati** che garantiscono sistemi informativi omogenei e interoperabili

3

- un **piano integrato dei conti**, al fine di garantire il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici

4

- un **nuovo sistema di bilancio**, che costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione

Il D.Lgs. 118/2011 – i punti di rilievo

5

- La predisposizione del **bilancio consolidato (cd Gruppo dell'Amministrazione Pubblica)** con enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

6

- **Indicatori di risultato (piano)** finalizzato ad illustrare gli obiettivi della gestione, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento. Il piano è parte integrante dei documenti di programmazione

7

- un sistema di contabilità finanziaria affiancato da uno di **contabilità economico-patrimoniale**

OBIETTIVI DELLA COMPETENZA POTENZIATA

- RAFFORZARE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO.
- CONOSCERE PUNTUALMENTE I DEBITI EFFETTIVI DELLE AA.PP.
- EVITARE L'IMPUTAZIONE CONTABILE DI ENTRATE FUTURE E DI IMPEGNI INESISTENTI;
- FAVORIRE LA MODULAZIONE DEI DEBITI SECONDO GLI EFFETTIVI FABBISOGNI;
- AVVICINARE LA COMPETENZA FINANZIARIA A QUELLA ECONOMICA

CONTABILITA' FINANZIARIA E ECONOMICO PATRIMONIALE

La CONTABILITA' FINANZIARIA costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

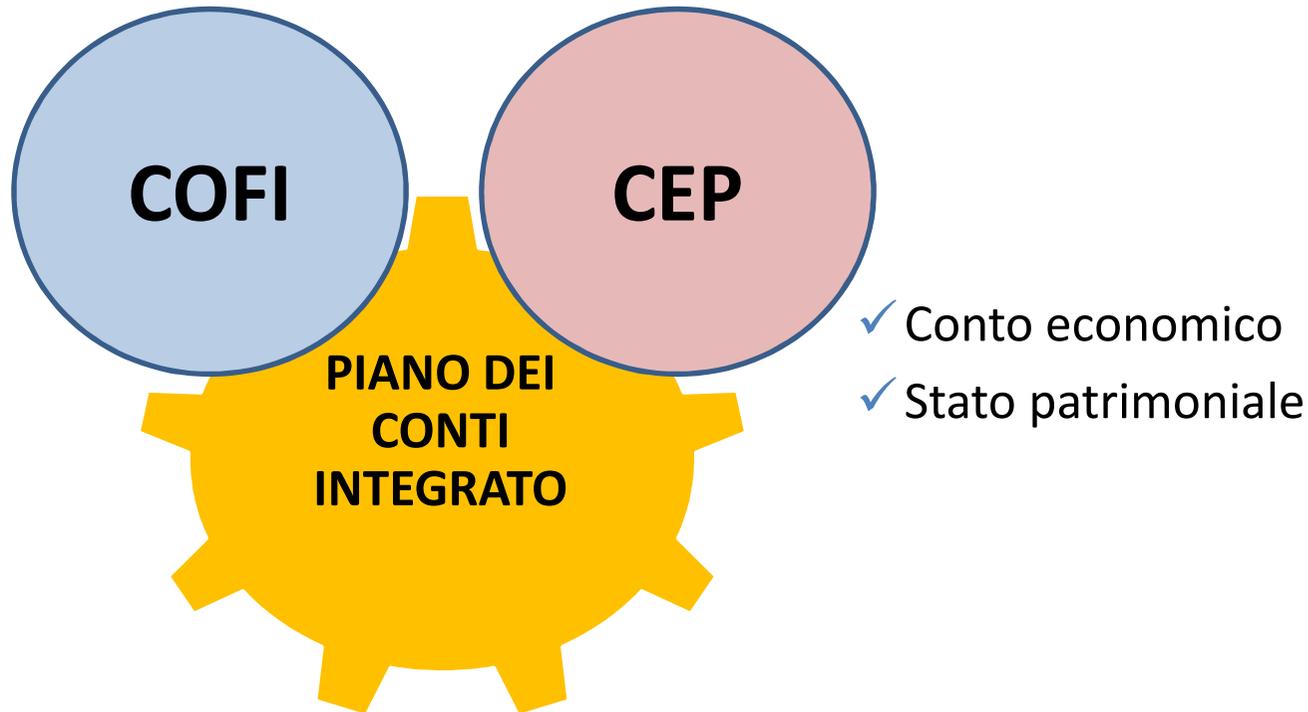
E' prevista l'adozione del bilancio finanziario annuale di competenza e di cassa e di un bilancio pluriennale di competenza autorizzatorio.

La CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE ha il fine di:

- rappresentare l'equilibrio economico tra le risorse economiche acquisite e quelle utilizzate, misurando i costi effettivi;*
- costruire il conto del patrimonio, rilevando anche le variazioni patrimoniali (risultato gestione);*
- elaborare il bilancio consolidato di ciascun ente con i propri enti, aziende e società.*

La contabilità economico patrimoniale

Gli enti in contabilità finanziaria adottano un **SISTEMA CONTABILE INTEGRATO** che garantisca la **rilevazione unitaria** dei fatti gestionali nei loro **profili finanziario ed economico-patrimoniale**.



Gli impatti delle novità introdotte

- Sui processi amministrativo contabili
 - Ripensamento delle procedure amministrative e gestionali per la registrazione dei fatti di gestione in base al nuovo principio di competenza finanziaria ed ai principi economico patrimoniali da raccordare alla normativa sul sistema di controllo
 - Ridefinizione del processo di predisposizione del bilancio preventivo annuale/pluriennale e consuntivo
 - Definizione dei processi autorizzativi delle variazioni al bilancio di previsione
 - Identificazione del perimetro di consolidamento ed implementazione del processo di predisposizione del bilancio consolidato oltre che di quanto previsto in tema di controllo delle società partecipate

Gli impatti delle novità introdotte

- Sull'organizzazione
 - Riconsiderazione delle unità organizzative anche in ragione del fatto che la realizzazione di ciascun programma deve essere attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa
 - Definizione di un nuovo modello di governance anche in considerazione di quanto previsto in materia di controlli ex Legge 123/2012
 - Necessità di allineamento tra la parte amministrativa e la parte politica degli Enti Locali su innovazione normativa e relativi riflessi su pianificazione ed utilizzo delle risorse oltre che sugli equilibri di bilancio.

Gli impatti delle novità introdotte: il riaccertamento dei residui

Prima di inserire i residui attivi e passivi in bilancio occorre provvedere al riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui.

- **Per i residui attivi:** possono essere mantenute le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate;
- **Per i residui passivi:** possono essere mantenute le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate.

Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile

Gli impatti delle novità introdotte

Il raccordo dei capitoli al PIANO DEI CONTI INTEGRATO (art. 4)

- costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;
- Unico e obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche, con i necessari adattamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti;
- Elaborato anche in funzione delle esigenze del monitoraggio della finanza pubblica.
- Il raccordo tra i capitoli già esistenti al piano dei conti finanziario è effettuato, in via preliminare, associando ai capitoli di entrata e di spesa già esistenti il relativo piano dei conti integrato
- Ne derivano esigenze di:
 - A) «spacchettamento» dove un capitolo è raccordabile a più conti del piano
 - B) «accorpamento» dove più capitoli sono raccordabili ad un conto del piano

Quali le conseguenze dell'innovazione ?

L'implementazione della
riforma contabile negli Enti
Locali: primi risultati

La struttura della ricerca

- La ricerca ha analizzato il primo impatto della riforma del sistema contabile ex decreto legislativo 118/2011, il cui scopo principale è l'armonizzazione dei sistemi contabili nelle PA.

In particolare si è voluto indagare:

- **1-** Quali sono le principali criticità ed opportunità riscontrate dai Comuni nell'attuazione della nuova normativa?
- **2 -** Quali sono i principali cambiamenti contabili ed organizzativi effettuati dai Comuni?

Questionario

Il questionario si compone di 5 parti:

Sez.	Titolo	Obiettivo
1	Scheda anagrafica del Comune	raccoglie informazioni in merito alle caratteristiche generali del Comune e del responsabile rispondente
2	Avvio della sperimentazione	rileva le modalità con le quali il Comune partecipa alla sperimentazione e le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione a partecipare
3	Situazione precedente al decreto	rileva le procedure contabili utilizzate dall'ente locale prima del 2012.
4	Situazione successiva al decreto	rileva i principali interventi effettuati dal Comune per ottemperare alla nuova normativa.
5	Opinioni del compilatore	raccoglie considerazioni personali in merito alla riforma, evidenzia le principali criticità ed opportunità riscontrate e le aspettative sull'evoluzione futura della normativa, nonché sul ruolo del MEF per migliorare l'esito della sperimentazione e i risultati della norma.

Campione

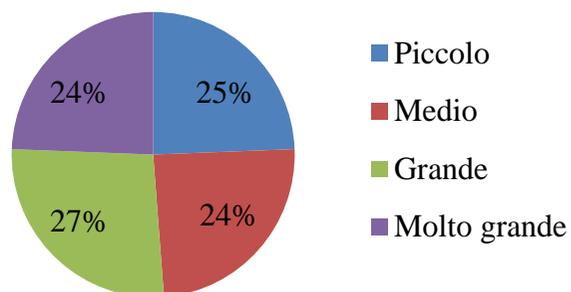
Comuni rispondenti: 41 **Popolazione:** 49 **Tasso di risposta:** 83,67%

Comuni usciti dalla sperimentazione sui 69 individuati dal Ministero:

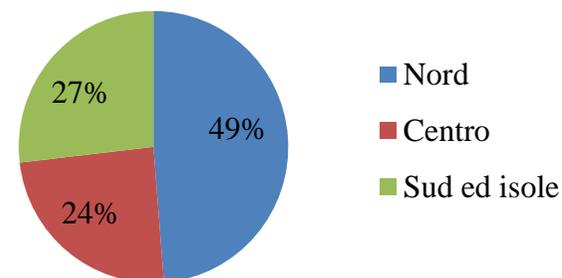
Numero Comuni	Percentuale sul tot.	Nota
6	8,69%	non hanno deliberato l'avvio della sperimentazione
14	20,28%	hanno rinunciato a proseguire la sperimentazione
Tot. 20	28,97%	Tasso di abbandono

Composizione del campione:

Dimensione



Posizione geografica



Primi risultati

Categorie di interventi attuati dai Comuni:

	Organizzativi interni	Organizzativi esterni	Di tipo contabile-operativo	Tot. interventi effettuati
Media	2,3200	1,2200	1,2400	4,7800
Mediana	3,0000	1,0000	1,0000	5,0000
Deviazione std.	1,6350	0,8520	0,5380	2,2420
Minimo	0,0000	0,0000	0,0000	1,0000
Massimo	5,0000	3,0000	2,0000	9,0000

- **Organizzativi interni:** Corsi di formazione per il personale (53,65%)
Incontri periodici di aggiornamento (51,21%)
- **Organizzativi esterni:** Rapporto continuativo con il MEF (36,58%)
Tavoli di lavoro con altre PA (34,14%)
- **Contabile-operativo:** Modifica del software di contabilità (82,93%)
Acquisto di un nuovo software (12,19%)

Primi risultati

Criticità riscontrate nell'attuazione del decreto:

	Organizzazione interna	Risorse a disposizione	Sperimentazione	Ruolo delle istituzioni	Criticità complessiva
Media	2,9268	3,0772	3,4227	3,0365	3,1008
Mediana	2,7500	3,1667	3,3333	3,0000	3,0667
Deviazione std.	0,9702	0,8250	0,9516	1,0270	0,7731
Minimo	1,2500	1,5000	1,0000	1,0000	1,6667
Massimo	5,0000	4,5000	5,0000	5,0000	4,6000

- **Sperimentazione:**
 - Tempo a disposizione previsto (3,59)
 - Complessità nell'applicare alcuni principi (3,37)
- **Risorse a disposizione:**
 - Scarse risorse finanziarie (3,49)
 - Mancanza di personale (3,44)
- **Ruolo istituzioni:**
 - Scarso sostegno da parte di organi sovraordinati (3,29)
 - Limitata capacità di ascolto da parte del MEF (2,78)
- **Organizzazione interna:**
 - Difficoltà di collaborazione tra colleghi (2,76)
 - Scarsa organizzazione del lavoro quotidiano (2,34)

Primi risultati

Valutazioni dei Comuni sugli aspetti del decreto:

	Obiettivi generali	Contenuti	Applicazione
Media	3,3170	3,0894	2,7195
Mediana	3,2500	3,3333	3,0000
Deviazione std.	0,5916	0,6913	0,6828
Minimo	2,0000	1,6667	1,0000
Massimo	4,5000	4,0000	3,7500

- **Obiettivi generali:** Confrontabilità dei risultati raggiunti tra PA (3,32)
Migliore gestione delle risorse (3,29)
- **Contenuti:** Principi contabili sono utili/importanti (3,20)
Gli schemi di bilancio sono semplici/chiarì (2,93)
- **Applicazione:** Il tempo a disposizione (2,39)
Gli strumenti interni al Comune (2,27)

Primi risultati

Relazioni tra posizione geografica dei Comuni e gli aspetti legati alla norma:

Interventi attuati	Alcuni interventi risultano effettuati in maniera maggiore dai Comuni del nord (corsi di formazione per i dipendenti e tavoli di lavoro con altre amministrazioni).
Criticità riscontrate	Non esistono differenze tra le criticità riscontrate dai Comuni del nord rispetto a quelli del sud.
Valutazioni sul decreto	La percezione di avere tutti gli strumenti necessaria per rispondere in maniera efficace al decreto è avvertita maggiormente al nord (1,05) rispetto al sud (0,467).

Relazioni tra dimensione demografica dei Comune e gli aspetti legati alla norma:

Interventi attuati	I Comuni di grandi dimensioni hanno in media effettuato più interventi rispetto ai Comuni piccoli (6,1 vs 3,0). In particolare: corsi di formazione per i dipendenti e i dirigenti, tavoli di lavoro con altre PA, incontri periodici
Criticità riscontrate	La limitata capacità di ascolto del MEF è avvertita maggiormente dai Comuni piccoli (3,30) rispetto a quelli grandi (2,20)
Valutazioni sul decreto	Il fatto che il Ministero sia disponibile per chiarimenti e ascolti i suggerimenti dei Comuni è vero più per i Comuni grandi (3,60) rispetto a quelli piccoli (2,70)

Conclusioni della ricerca

	OPPORTUNITÀ	CRITICITÀ
Sperimentazione	65,9% dei Comuni ritiene che la nuova normativa possa migliorare la gestione complessiva dell'ente	28,9% dei Comuni ha deciso di non proseguire la sperimentazione
Normativa	Gli obiettivi e i contenuti del decreto (trasparenza e confrontabilità dei dati di bilancio)	Le modalità della sperimentazione (tempo e risorse a disposizione)
Principi Contabili	Principio della contabilità finanziaria «potenziata»	Bilancio consolidato
Contabilità generale	Il 17% dei Comuni ritiene che la contabilità generale possa migliorare la gestione delle risorse e dare una rappresentazione completa dell'ente	Le procedure contabili sono cambiate in misura ridotta; l'intervento più diffuso è stato l'aggiornamento del software
Enti locali	I Comuni di grandi dimensioni hanno risposto in maniera più efficace alle nuove disposizioni	I Comuni di piccole dimensioni hanno riscontrato le maggiori criticità

Conclusioni 1

- La rilevanza dei sistemi contabili va ben oltre gli aspetti tecnici e riguarda il contributo essenziale che le informazioni contabili possono dare alla conoscenza della credibilità, fondatezza fattibilità dei programmi amministrativi
- I sistemi contabili non devono rappresentare finti strumenti di conoscenza della situazione economica patrimoniale e finanziaria di imprese ed istituzioni
- I sistemi contabili devono esercitare positivamente il loro influsso sulle decisioni sia a livello di ente, sia a livello di politiche pubbliche, sia a livello di decisioni di finanza pubblica, sia a fini di controllo interno alle singole amministrazioni

Conclusioni 2

- Il cambiamento/innovazione del sistema contabile non si fa per legge o per decreto ma va gestito con un processo in grado di tenere conto:
 - A) delle specificità delle singole amministrazioni;
 - B) delle conoscenze, competenze, capacità tecniche delle persone
 - C) dell’impatto dell’innovazione sulla dirigenza «tecnica» e sulla dirigenza «politica»
- Questa è la sfida che abbiamo di fronte. A voi superarla con il vostro impegno ed il vostro lavoro

Grazie per l'attenzione e
..... buon proseguimento di lavori